

EDILEXPO CALABRIA

Un'occasione di incontro e confronto sull'innovazione
dei prodotti tra attori pubblici e privati:
crescita, sviluppo, business, qualità della vita

Prof. Arch. Francesco Suraci



*Coordinatore scientifico LabProject Tecnologia - Professore di Tecnologia dell'Architettura
Dipartimento Patrimonio Architettonico ed Urbanistico
Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria*

EdilexpoCalabria 2012

è l'appuntamento più importante in Calabria in grado di affrontare i diversi aspetti del settore dell'edilizia e dell'arredamento con un approccio globale, che consente l'incontro tra tutti gli attori coinvolti: dalla produzione all'utente finale.

Rappresenta l'occasione ideale per tutte le realtà imprenditoriali che desiderano prendere parte ad un evento di grande portata e candidato a divenire, in un prossimo futuro, punto di riferimento per tutto il settore regionale ed interregionale, coinvolgendo oltre agli operatori ed un vasto mercato di professionisti, esperti e ricercatori attratti anche dal palinsesto formativo di alto livello messo a punto dagli organizzatori: convegni, workshop, mostre che solitamente caratterizzano oggi una fiera moderna dell'edilizia e dell'arredamento che ha come obiettivo quello non solo di supportare la crescita di una catena produttiva ma anche favorire l'incontro dei vari protagonisti del processo edilizio.

I Settori commerciali presenti in fiera soddisfano una vasta gamma di interessi. Molte le novità di questo primo incontro con un'esposizione che supera gli 8.000 metri quadrati, con un vasto programma di eventi speciali.

Si sono create le condizioni ideali per l'aggiornamento professionale e per gli scambi commerciali tra aziende, favorendo un processo di interscambio sempre più proficuo in tale comparto produttivo.

Una nove giorni di tecnologie ed innovazione con la previsione di una crescente affluenza di visitatori qualificati.

Le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, i materiali innovativi, la sicurezza nei cantieri edili, la geotermica, gli impianti e il risparmio energetico, etc.. appaiono temi rilevanti e segnano l'asse portante di questa prima edizione della fiera che si avvale della collaborazione degli ordini e collegi professionali, Confedertecnica, Inarsind, Federproprietà, Società professionali e di servizi tecnici.

Oltremodo rilevante sotto il profilo dell'aggiornamento e della ricerca appare la presenza del Dipartimento Patrimonio Architettonico ed Urbanistico dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria con il **laboratorio ProjectTecnologia** che ha offerto il coordinamento scientifico all'evento ed a livello seminariale affronta, in questa occasione temi di forte ed attuale rilevanza riguardanti: il Governo Sostenibile dei Lavori Pubblici; le tecnologie di processo e le responsabilità del committente ed i suoi obblighi nel ciclo edilizio; metodologie per la conoscenza dei processi normativi e innovazione tecnologica prestazionale dell'ambiente costruito e aspetti manutentivi della città e del territorio con riferimento ai materiali; distretto verde ecosostenibile; piani integrati per lo sviluppo dei centri minori; azioni di parteneship di tipo pubblico - privato per la crescita del territorio.

I contenuti del laboratorio si collocano all'interno della cultura che riconosce le possibilità offerte dalle nuove tecnologie per il miglioramento della qualità della vita dell'uomo, nel rispetto della sostenibilità ambientale e dei valori storici, culturali, artistici e antropici dello spazio costruito.

Queste le tematiche principe che saranno affrontate durante i nove giorni della fiera dal **Laboratorio Project Tecnologia** in uno scambio costruttivo continuo nell'ambito di tutti i seminari programmati.

Non ultima l'occasione offerta dalla mostra dei progetti di architettura messa in campo dai giovani architetti e ingegneri di Cosenza "Profili 01" e "Progetti per Territori", sempre iniziative GiarCosenza

Capire come i "segni" e i "disegni" di architettura possono incidere nelle trasformazioni urbane ipotizzate.

Comprendere come la vera architettura si rivela per ciò che deve essere: volontà di dare una forma allo spazio in attesa e di stabilirne un orientamento.

Durante le giornate di studio programmate all'interno dell'evento fiera si parlerà anche di ricerca applicata in un quadro strategico con il territorio calabrese e di come la ricerca può rappresentare in questa regione uno strumento di supporto concreto e di volano economico per le imprese, efficienza ed innovazione per la pubblica amministrazione, scambio di informazioni e saperi con i professionisti e ordini professionali al fine di instaurare una relazione continua e sistematica tra mondo universitario, mondo imprenditoriale e territorio.

L'altro aspetto importante della fiera è quello dedicato al settore dell'arredamento e dell'interior design che risulta attualmente molto variegato e sempre alla ricerca di nuove figure professionali specializzate.

Il nostro paese si è sempre contraddistinto nel mondo per raffinatezza e innovazione nel design d'interni ed è anche per questa motivazione che gli appuntamenti specialistici in questo settore sono sempre più frequenti e di interesse di un vasto pubblico in quanto lo spazio interno dell'abitazione o del luogo di lavoro caratterizza il nostro stile di vita.

Il rapporto World Furniture Outlook 2012 contiene dati analitici sull'industria del mobile e previsioni sulla crescita della domanda di mobili nel 2012/13 in 35 paesi europei, 15 paesi dell'Asia e del Pacifico, 12 del Medio Oriente e dell'Africa, 3 del Nord America e 5 del Sud America.

L'economia mondiale è in una fase di rischio elevato a causa di turbolenze dei mercati finanziari (*derivanti principalmente da problemi dell'area Euro*) e da una caduta generale del livello di fiducia.

Le prospettive del settore dell'arredamento riflettono questa situazione.

A questo vi è da aggiungere che, pur essendo trascorsi alcuni decenni da quando i concetti e le tecniche di marketing hanno iniziato a diffondersi prima negli Stati Uniti e poi negli altri paesi industriali, le imprese del mobile, del made in Italy scontano ancora in media una sostanziale arretratezza nel loro approccio al mercato e in generale il settore dell'arredamento in Italia pur dovendo registrare progressi nell'ultimo decennio.

In generale, i produttori hanno individuato nel "prodotto" il loro fattore fondamentale di successo competitivo. Oggi, a fronte di una complessità dell'ambiente competitivo, devono uscire da un orientamento al prodotto che ha progressivamente assunto elementi di autoreferenzialità, per adottare un più articolato e complesso orientamento al marketing.

Il design in termini di disegno industriale, fenomeno tipico e diffuso in Italia, può essere considerato un importante strumento per la competitività del nostro sistema economico capace di affrontare con atteggiamento critico e responsabile i nuovi ambiti della progettazione legati all'innovazione tecnologica rispondenti sempre di più al mutato contesto del progetto caratterizzato dall'incremento degli strumenti multimediali e dei dispositivi digitali.

La questione può essere espressa spostando il punto di vista dall'aspetto unanimemente riconosciuto a questa disciplina e cioè il contributo che essa aggiunge alla nostra esperienza quotidiana attraverso la costruzione della qualità formale, funzionale e tecnologica dei prodotti e dell'ambiente; il *design* infatti riveste nel nostro paese il ruolo di promotore, di catalizzatore di alcuni processi d'innovazione da cui il nostro sistema produttivo trae un importante vantaggio competitivo.

In questo contesto **EdilexpoCalabria** rappresenta una concreta opportunità di lavoro e di visibilità per le Aziende delle costruzioni e dell'abitare in generale, ponendosi come obiettivo quello di diventare un appuntamento fisso in Calabria per gli operatori che possono entrare in interazione tra loro e dove vengono presentate le nuove tecnologie, l'architettura sostenibile, le energie rinnovabili, la domotica, l'interior design ed altro, offrendo pertanto nuove opportunità di business e contribuendo al rilancio del settore.

Ad **Edilexpo** sono esposte le migliori e più attuali proposte dell'arredamento in un ambito evoluto e raffinato nel quale si inseriscono, come già evidenziato, eventi e convegni che esaminano e approfondiscono temi peculiari del settore.

Oggi il comparto dell'arredo è molto attento ai nuovi materiali, all'innovazione e al trasferimento tecnologico.

Il settore però deve fare i conti con logiche di sistema che non permettono di cambiare in modo radicale la tecnologia.

Diversamente da altri prodotti industriali la tecnologia non è il principale fattore condizionante un mobile.

Un mobile, specie se italiano, design, estetica e carattere emozionale la fanno ancora da padrone.

Moltissimi oggetti di design italiani provengono dal settore arredo.

In Italia i due settori (*arredo e design*) sono molto legati.

Il mondo del design è estremamente sensibile all'innovazione ed è molto aperto alla contaminazione.

Materiali nuovi e tecnologie innovative sono usati come supporto alla generazione di nuove idee e spunti innovativi, non necessariamente come vera innovazione tecnologica funzionale.

Un'ultima considerazione riguarda due esempi di tecnologia e nuovi materiali proposti negli ultimi due anni nell'arredo: i materiali compositi come la fibra di carbonio e le nuove miscele di legno che possono essere iniettate o estruse come le materie plastiche.

Si tratta di due tipologie di materiali conosciuti, utilizzati e già ottimizzati in altri settori. La fiera **Edilexpo** nel trattare in uno specifico convegno il tema delle *"Tecnologie e materiali d'avanguardia per progettare il futuro"* rappresenta una realtà culturale di spicco capace di accogliere espositori, visitatori e tecnici provenienti da tutta la Calabria e dalle altre regioni.

Gli spazi organizzati in maniera razionale, con percorsi e aree tematiche permettono di ottimizzare i tempi di visita secondo esigenze ed interessi individuali.

Chiunque operi a vario titolo nel settore dell'edilizia è certo di trovare a **EdilexpoCalabria** le soluzioni più innovative sul fronte della progettazione, della costruzione, della ristrutturazione e dell'arredo.

Del resto, la possibilità di vedere di persona i materiali esposti, il contatto diretto con il rivenditore, il confronto e la comparazione tra più marchi, consente al visitatore di avere un quadro di riferimento il più completo possibile e di poter orientare le proprie scelte in maniera sicura ed efficace sul piano funzionale e prestazionale. I promotori della fiera si sono posti il problema, nell'organizzare l'evento, di analizzare a fondo la domanda di mercato e l'innovazione nel settore in Calabria (*lo stato dell'arte*) con lo scopo di contribuire alla diffusione della conoscenza e della partecipazione delle imprese ai processi di comunicazione e innovazione. La ricerca e l'innovazione oggi possono offrire un valido contributo agli operatori del settore per soddisfare la "nuova domanda" da parte degli utenti finali e dei progettisti verso componenti e sistemi più efficienti e qualificati per un costruire sostenibile.

Oggi il mercato alla produzione chiede innovazione tecnologica ed è in questo scenario che EdilexpoCalabria intende fornire, con questa prima edizione, un contributo al settore dell'informazione tecnica.

Si è soliti pensare all'innovazione riferendosi agli enti di Ricerca & Sviluppo e delegando a loro o a specifici project manager il compito di *"trovare nuove soluzioni"*, siano esse prodotti, processi, tecnologie o cambiamenti organizzativi.

Con riferimento specifico al settore delle costruzioni, dei materiali, del design industriale questo nuovo paradigma impone però l'innovazione a più livelli talvolta non confinabili: management, organizzazione (*sia a livello di struttura che di processi*), tecnologie e cultura delle persone.

L'innovazione è generata, infatti, sia da una conoscenza tecnologica molto evoluta ma anche da un'attenta analisi dei processi, confrontati con il mercato in cui la produzione opera.

Deve essere altrettanto chiaro che l'innovazione è un processo strategico che richiede metodologia: innovarsi impone la definizione di obiettivi nel medio-lungo periodo, ma necessita al tempo stesso di un corretto approccio pragmatico per generare i benefici a sostegno delle prime e più critiche fasi di progetto.

Creatività e innovazione tecnologica sono stati considerate finora come due discipline inconciliabili.

La creatività riguarda il mondo dell'arte, dell'estetica e della cultura e si basa su processi creativi difficilmente descrivibili.

L'innovazione tecnologica, al contrario, riguarda il mondo della scoperta e della conoscenza scientifica e si basa su un solido approccio metodologico.

La separazione tra questi due ambiti ha caratterizzato il modello sociale ed economico del secolo scorso, generando un elevato benessere.

La parola *“tecnologia”* è divenuta ormai uno dei capisaldi di questo secolo, e su questo nessuno sembra avere dubbi; i dubbi invece iniziano a sorgere non appena iniziamo a parlare dell'effettiva applicazione delle innovazioni tecnologiche nelle aziende.

Il punto cruciale diventa allora il seguente: come la tecnologia può fondersi in questo settore?

“Ogni innovazione porta una trasformazione che può avere delle ricadute sui valori fondanti, su cui si regge il pavimento della civile convivenza: democrazia, pluralismo, giustizia non sono concetti astratti di cui il neocapitalismo moderno può fare a meno. La società globale ha bisogno di un'etica della responsabilità, altrimenti corre il rischio di autodistruggersi”.

Il saggio di Roberto Panzarani, *“Il viaggio delle idee, per una governance dell'innovazione”* prende spunto da questa considerazione.

La governance dell'innovazione è il progetto che intende colmare la distanza che purtroppo ancora esiste tra la realtà della ricerca, il mondo accademico e il mondo delle imprese.

Per le aziende del terzo millennio costrette a misurarsi con nuovi asset produttivi e nuove realtà del mercato globale, l'innovazione rimane il centro di gravità, una fondamentale leva di competitività.

L'innovazione è infatti un processo che si innesta sulla creatività, sull'invenzione, sulla capacità che ha il ricercatore di scorgere, nella catena meccanica del divenire, un "quid", una leva, un elemento di contraddizione che porta all'elaborazione di una teoria, alla maturazione di un'idea, all'enunciazione di una legge.

Sotto molteplici forme è un processo che ha segnato i progressi della scienza e della tecnologia, che si ripresenta come uno dei temi dominanti di questo inizio di millennio: *"Il vero mistero del mondo è il visibile, non l'invisibile"*.

Lo scenario sta cambiando rapidamente. Nuove sfide si profilano all'orizzonte per le nostre società. Forti preoccupazioni sulla sostenibilità ambientale dei processi produttivi, questioni etiche relative alla ricerca scientifica, la richiesta di significati estetici e culturali dei prodotti sono degli esempi dei nuovi temi che stanno emergendo.

Confrontarsi con queste sfide richiede un nuovo approccio capace di combinare creatività e innovazione tecnologica.

Il settore delle costruzioni è chiamato oggi a rispondere diversamente alla crescente domanda di mercato sia pubblica sia privata. Stanno, infatti, emergendo esigenze di tipo diverso, quali: *-la maggiore attenzione alle problematiche ambientali, legate alla esigenza di costruire edifici a basso consumo energetico; -la necessità di innovare la filiera produttiva stimolando l'automazione sia durante la produzione dei componenti tecnologici sia negli impianti, con il ricorso alla domotica; -l'impegno di innovazione tecnologica legata alla ricerca avanzata.*

Oggi la strada della definizione del linguaggio comune è stata intrapresa con la partecipazione di tutti i soggetti della filiera.

Un sistema che, grazie alle nuove tecnologie e la ricerca dovrà consentire di far circolare con tempestività informazioni, dati, opportunità interpretabili con facilità ed immediatezza.

Se gli scenari innovativi sono tecnologicamente possibili, perché diventino pratica di successo, non bisogna sottovalutare lo scetticismo conseguente alle negative esperienze del passato.

Soprattutto non bisogna dimenticare che cultura e tecnologia senza interoperatività e scambi degli attori e dei fattori del processo non sono sufficienti. In uno scenario caratterizzato dalla presenza nel processo costruttivo di attori plurimi, ognuno autonomo ed indipendente, serve la consapevolezza della inderogabile necessità di un linguaggio condiviso, di una semantica comune nella individuazione degli elementi e dei fattori della produzione senza la quale qualsiasi tecnologia è inutile e qualsiasi cultura è insufficiente.